

IV DOMENICA DI AVVENTO / B



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

In questa ultima domenica d'avvento ci viene presentato il brano dell'annunciazione.

Risulta evidente che l'avvento, quale tempo di attesa, ci inviti a contemplare il come la Vergine Maria ha accolto il lieto annuncio della salvezza e vissuto l'attesa della nascita nella carne del Figlio di Dio concepito nel suo grembo.

Ci sono diversi elementi che vengono messi in risalto in questo brano e che ci aiutano a capire l'atteggiamento e il valore dell'attesa come apertura e ringraziamento, da parte del credente, all'agire di Dio.

Anzitutto l'intervento di Dio il cui progetto di salvezza dell'umanità, mostra un'iniziativa inedita, unica e singolare: la nascita del Figlio di Dio da vero uomo, attraverso una madre tutta santa e pura.

Questa scelta supera ogni logica umana e ogni tentativo di catalogare l'agire divino dentro degli schemi. Ci fa comprendere che le vie di Dio non sono le vie dell'uomo. Dio, quando si manifesta, lo fa sempre in un modo nuovo, tale che l'uomo non potrà mai rinchiudere questo agire dentro una dinamica religiosa, una conoscenza, una norma, una liturgia.

Nella storia, sempre, quando meno lo si può immaginare, Dio ha sempre rivelato che le sue vie passano per strade mai calcolabili, mai uguali.

E se Dio, per salvare l'umanità dal peccato, è stato capace di trovare una soluzione, anzi, l'unica soluzione insperata e imprevedibile, questo dice che lui ha sempre una soluzione per ogni storia, per ogni situazione umana: come Maria bisogna credergli con piena fede affinché si possa attuare.

Un altro aspetto è che Dio irrompe nella vita di Maria non imponendo sé stesso. Prima dell'incarnazione, potremmo osare dire, Dio chiede il consenso a Maria, svelandole il mistero e donandole una comprensione, per quanto possibile, su quell'evento.

Ciò attesta che Dio, nel desiderare il bene dell'uomo, collabora sempre con lui e lo aiuta ad entrare nella sua dinamica divina, mettendolo nelle condizioni di distinguere ciò che lui intende attuare, al di là di ogni iniziativa e potenzialità umana.

Maria, dalle parole dell'angelo, coglie benissimo che quell'intervento non poteva che essere frutto di un intervento divino e sarà il suo *fiat* ad aprire lo spazio nella sua vita e dell'intervento di Dio nella storia.

Un ultimo aspetto è il segno che Dio rivela a Maria sulla cugina Elisabetta: a lei, anziana e sterile, è stata concessa la grazia di un figlio, che porta in grembo già da sei mesi. Le meraviglie del Signore, come attestano le Scritture, si compiono sempre. Maria riesce a cogliere, attraverso questo segno, che l'intervento di Dio nella sua vita, non è un'azione isolata. È parte di un unico progetto che collega l'incarnazione del Figlio di Dio con la nascita di Giovanni il Battista. Infatti, il prosiegua del vangelo dice che ella parte in "fretta" per condividere con Elisabetta questo progetto.

Nella storia della Chiesa, per quanto differenti i momenti e le manifestazioni di Dio, ogni tappa è colma della presenza e dell'assistenza dello Spirito Santo. Egli non agisce solo per un periodo isolato della storia ma provvede a fornire doni, carismi, vocazioni, cammini specifici che nella storia continuano a irrorare il cammino della chiesa e ad arricchire gli uomini di tutti i mezzi per la loro santificazione e salvezza.